

30^a domenica B

"Rabbunì, che io veda di nuovo!". (Mc 10,51)

Prima lettura

Geremia 31,7-9

Così dice il Signore: "Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: 'Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele'.

Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla.

Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito".

Seconda lettura

Ebrei 5,1-6

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato", gliela conferì come è detto in un altro passo: "Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek".

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!".

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Àlzati, ti chiama!". Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Meditazione

Sulla strada che sale a Gerusalemme, Gesù cammina davanti ai discepoli che lo seguono spaventati, più ciechi che mai. Non riescono a comprendere perché il figlio dell'uomo debba soffrire e morire. Eppure basterebbe seguirlo risolutamente per riconoscere, nella profondità della sua umiliazione, la sua vera identità di figlio di Dio.

Nel riferire l'episodio della guarigione di Bartimeo, Marco pensa sicuramente, al di là dei Dodici, alla comunità cristiana del suo tempo, chiamata a seguire Gesù sulla via della passione, ma tanto lenta a intraprendere con coraggio questo cammino. Paradossalmente l'uomo cieco, che siede sul bordo della strada a mendicare, riesce a percepire molto meglio della folla chi è Gesù. Esprimendo la sua convinzione con ripetute grida, Bartimeo balza in piedi e lascia ogni sostegno per precipitarsi con fede verso colui che lo chiama e che sta per guarirlo. È il miracolo della chiaroveggenza della fede, che non solo salva, ma mette in moto il dinamismo della conversione. Immagine del vero discepolo e di tutta la comunità dei credenti, il cieco guarito si pone immediatamente a seguire Gesù lungo la strada.

Simbolo di "coloro che stavano nelle tenebre e nell'ombra della morte" (Lc 1,79), Bartimeo diventa così il modello di tutti quelli che desiderano uscire dalla propria cecità per potersi mettere in cammino. "Per essi c'è un liberatore; io lo farò vedere loro!" (Pascal). Vedere l'amore che viene sotto il segno della croce. Vedere la dolcezza delle mani di Dio che raccolgono tante lacrime e tante morti incomprensibili. Vedere il volto del figlio di Dio levarsi, come un sole di giustizia, sull'orizzonte dei poveri. Vedere la risurrezione già operante in tanti impulsi di rinnovamento, nella chiesa e nel mondo. Con l'aiuto del figlio di Davide, sapremo entrare anche noi nel numero degli uomini che credono, che invocano, che vedono? "Rabbunì, che io riabbia la vista!".